

Itinerari 3 2003

3
luglio
settembre
2003

Itinerari

ED ESPERIENZE DI CRISTIANI NEL MONDO OPERATO

“Siamo partiti con la chiara consapevolezza di quello che dovevamo portare al mondo, e abbiamo scoperto che eravamo dei ritardatari che avevamo tutto da imparare.

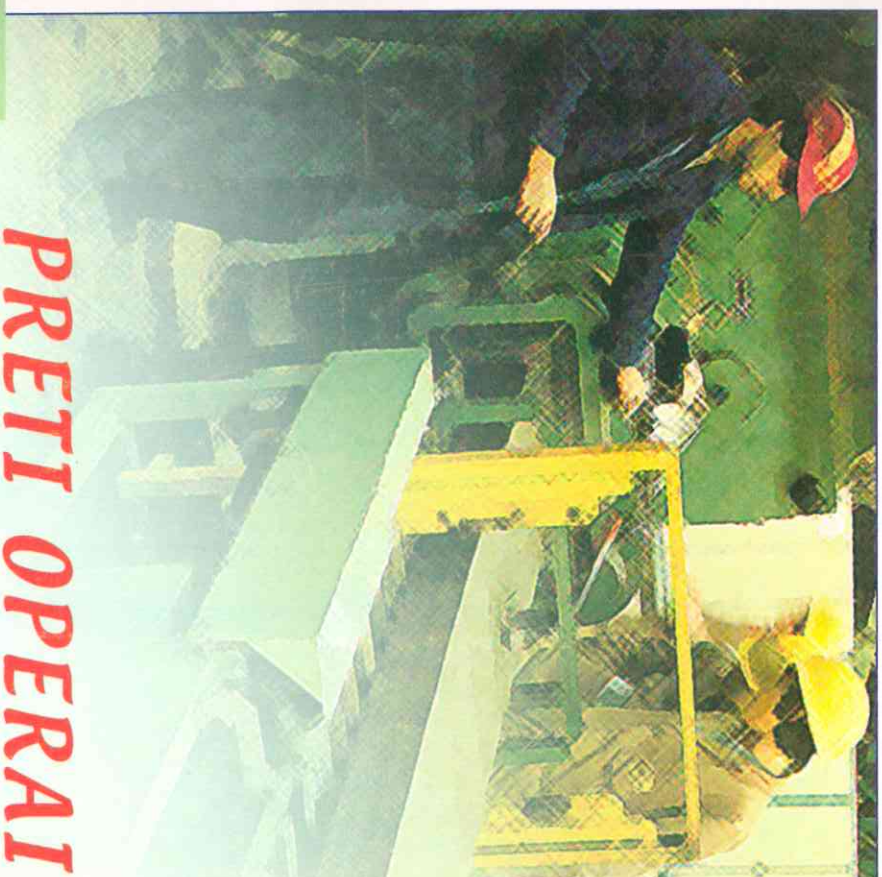
Eravamo arrivati con un carico di formule che dovevano risolvere tutto, e abbiamo scoperto che quelle che noi chiamiamo le nostre posizioni spirituali mascheravano dietro un inconsistente verbalismo, una coscienza infantile o la trasposizione simbolica dei problemi.

(...)

Allora ci siamo rivolti ai nostri fratelli nella fede, e abbiamo scoperto di non parlare più la stessa lingua, di non pensare più allo stesso modo, che le stesse parole non richiamavano più gli stessi riflessi, gli stessi comportamenti, e che il nostro comportamento sembrava un enigma. Per essi, noi eravamo divenuti i cristiani dell'esterno, separati se non ancora dalla Chiesa, almeno dal suo spirito e dalla loro vita; eravamo l'acido della Chiesa che voleva passare per il sale della terra”.

. Poulat, *Notturmo*, 1950

PRETI OPERAI itinerari di sacerdoti al lavoro



PRETI OPERAI
itinerari
di sacerdoti
al lavoro

In caso di mancato recapito spedire a:
"Itinerari" Via Le Chiuse, 14 -10144 Torino
che si impegna a pagare la relativa tassa

euro 7,50 (i.i.)

5

rivista trimestrale
importo XIX
sped. abb. post.
art. 2 comma 20/c
legge 662/96
Fil. di Rimini
(TAXE PERCUE)

Anno XIX - n. 3
Luglio-settembre 2003

PRETI OPERAI

ITINERARI
DEI SACERDOTI
AL LAVORO

Direttore responsabile: Luigi Grosso

Direttore: Oreste Aime

Comitato di redazione:

Carlo Carlevaris, Marco Craviotatti,

Piergiorgio Ferrero, Piero Terzariol,

Paolo Rocco, Salvatore Passari.

Redazione:

Marcellino Brivio (Milano)

Gianni Fabris (Dronero)

Antonello Famà (Torino)

Fausto Ferrari (Brescia)

Flavio Grendele (Vicenza)

Andrea Andreozzi (Fermo)

Gabriella Truffa (Torino)

Collaboratori:

Beppe Boni (Torino)

Gianni Colzani - Milano (Teologo)

Aldo D'Ottavio - Torino (Sindacalista)

Maurilio Guasco - Alessandria (Storico)

Siro Lombardini (Economista)

Carlo Molari - Roma (Teologo)

Giovanni Perini - Biella (Biblista)

Giannino Piana - Novara (Moralista)

Ermis Segatti - Torino (Saggista)

Autorizzazione del Tribunale

di Rimini n. 291 del 10/2/1986


Redazione:

Via Le Chiuse, 14 - 10144 Torino

Tel-Fax 0114731005

E-mail: longo@arpet.it

Amministrazione e proprietà:

 Coop Solidarietà a r.l.

Edizioni Solidarietà

via Pietrarubbia 25/I - 47900 Rimini

Tel. e Fax 0541/726113

Abbonamento su c/c/p. n. 11661477

intestato a: Coop Solidarietà a r.l.,

via Pietrarubbia 25/I - 47900 Rimini

Abbonamento annuo E 25,82

Estero E 31,00, un numero E 7,50

Grafica e impaginazione:

FreeStyle Grafica Rimini

Centro Stampa Digitalprint

via Sassonia 34 - 47900 Rimini

Associato all'USPI 

Unione Stampa Periodica Italiana 2003

Presentazione 5

di Marcella Filippa

Saluti

Tom Dealessandri 13

Nanni Tosco 15

Oreste Aime 17

Gianni Fornero 19

Interventi (prima sessione)

Preti operai: "intellettuali" nella classe operaia? 25

di Bruno Manghi

Una interpretazione laica del messaggio cristiano 31

Il valore di tutto ciò che è umano

di Giuseppe Stoppiglia

Preti e operai 37

Una legittima inculturazione del

cristianesimo nella società occidentale

di Ermis Segatti

Prima dei preti operai 45

Frammenti sulla religione in fabbrica

nella stagione del lealismo aziendale

di Gianpaolo Fissore

Dibattito

Pietro Giachetti 55

Gianni Fazzini 57

Silvio Caretto 59

Leonardo Paradiso 61

Carlo Demichelis 63

Armando Pomatto 65

Intervento (seconda sessione)

Cenni sulla storia dei preti operai italiani 73

Tentativo di una geo-tipologia

di Antonello Famà

Tavola rotonda

Maurilio Guasco 91

La "Mission de Paris" 93

Esperienza di incarnazione in un mondo

estraneo alla Chiesa

di Jean Ohagaray

Prete operaio 103

Minoranza in territorio di confine

di Gino Chiesa

La paura della Chiesa e la sfiducia della sinistra 109

di Carlo Carlevaris

Conclusioni

La storia dei preti operai: una biografia al plurale 117

di Marta Margotti

Appendice

Biografia degli Autori 125

Bibliografia 129

di Marta Margotti

Le diverse vicende che sono state rievocate durante il seminario "Prete operai. Itinerari di sacerdoti al lavoro" sollevano interrogativi e stimolano considerazioni che possono aiutare sia a comprendere più in profondità l'evoluzione di tali esperienze, sia ad inserirle nel più ampio quadro della storia della Chiesa e del movimento operaio in epoca contemporanea. Le questioni possono essere raccolte in maniera sintetica intorno a cinque nodi: la ricerca delle origini, le identità in trasformazione, i preti operai come tema storiografico, l'impegno sindacale, la conservazione della memoria.

La ricerca delle origini

Ciò che emerge con chiarezza dall'analisi delle differenti vicende dei sacerdoti al lavoro è che esiste una molteplicità di percorsi sia in entrata che in uscita da questa esperienza. Si tratta di una varietà che impone non soltanto di valutare con attenzione le motivazioni individuali che portarono i sacerdoti a lavorare manualmente, lo sviluppo di tale opzione e gli esiti finali, ma anche di chiarire alcune questioni per evitare indebite sovrapposizioni e fuorvianti confusioni. Negli anni successivi al Concilio Vaticano II, ad esempio, la

La storia dei preti operai: una biografia al plurale

vicenda dei preti operai non può essere semplicemente sovrapposta a quella vasta area che è definita con il nome di "dissenso cattolico" e nemmeno deve essere confusa totalmente con la militanza politica e sindacale dei "cattolici di sinistra", né con il vasto arcipelago pacifista e non-violento. Molti punti in comune esistono con queste realtà, ma esse non esauriscono le particolarità della scelta compiuta in Italia, nella seconda metà del Novecento, da oltre cento preti.

L'appartenenza all'ordine sacerdotale è una delle particolarità più rilevanti: i preti operai hanno riconosciuto generalmente l'esistenza di un legame gerarchico all'interno della Chiesa cattolica, per quanto spesso contestato e discusso, ma, allo stesso tempo, sono stati (e sono ancora oggi) portatori di idee di sacerdozio tra loro anche estremamente distanti. I preti operai, e soprattutto coloro

che iniziarono a lavorare dopo la ripresa del 1965, sono stati segnati dai rivolgimenti culturali e politici avvenuti tra gli anni Sessanta e Settanta e ad essi sono stati a lungo legati. È stata in particolare l'idea della centralità della classe operaia a influenzare in maniera determinante l'azione e la riflessione dei sacerdoti al lavoro che, portando tale punto di vista all'interno della Chiesa, hanno sollecitato - con risultati per lo più deludenti rispetto alle loro aspettative - il cambiamento dei tradizionali rapporti esistenti all'interno e all'esterno dell'istituzione ecclesiastica.

Le identità in trasformazione

Lo svolgimento di funzioni e di mansioni non tradizionalmente affidate al clero non soltanto pone in discussione il ruolo del sacerdote all'interno della Chiesa, ma interroga gli stessi preti operai circa la loro identità. Chi è prete operaio? Chi è nella condizione di salariato, chi svolge un lavoro manuale, chi ha svolto in passato una simile attività? Prete operaio è chi lavora manualmente e si definisce tale, oppure chi è ritenuto tale dalla comunità di appartenenza o dagli altri preti operai? E ancora: si smette di essere prete operaio? Cosa succede quando si è cassaintegrati, licenziati o pensionati? Al di là delle diverse situazioni create, è possibile rilevare quanto la riflessione sull'identità -

personale e di gruppo - sia stata centrale nella vicenda dei preti operai e come, su tale punto, si sia giocata molta parte dell'esperienza dei sacerdoti al lavoro.

Se ci si limita a seguire il loro percorso di contrapposizione più o meno radicale rispetto alla gerarchia cattolica e alle istituzioni cattoliche tradizionali (parrocchie, associazioni...), la loro tenace contestazione del sistema di potere economico e politico o il confronto critico con le grandi confederazioni sindacali e i partiti politici della sinistra, si rischia di definire i preti operai soprattutto per ciò che non sono stati o per ciò che hanno negato nel corso della loro vicenda. L'identità dei preti operai, al contrario, si è evoluta in direzioni diverse partendo, però, dalla comune intenzione di servire o, meglio, di mettersi a fianco di chi, di volta in volta, risultava essere il "proletariato della storia", gli operai prima, gli immigrati dopo, gli stranieri oggi. Si tratta di un forte elemento di continuità che lega, in maniera più o meno consapevole, le differenti generazioni di preti operai: il riferimento all'incarnazione di Dio nell'umanità e al modello rappresentato da Gesù di Nazareth ritorna nelle riflessioni compiute nella Francia degli anni Quaranta come nell'Italia degli anni Settanta, seppur con diversità di accenti e di applicazioni. I preti operai, inoltre, hanno maturato la propria identità attraverso

so la richiesta, forte e per lo più inascoltata, di riforma dell'istituzione ecclesiastica. Il lavoro manuale aveva imposto loro di ripensare il proprio ruolo sacerdotale e, allo stesso modo, essi hanno chiesto alla Chiesa di cambiare. I mutamenti prospettati non erano marginali, ma implicavano sovvertimenti di strutture, atteggiamenti e mentalità radicati nella Chiesa cattolica che, nella prospettiva dei sacerdoti al lavoro, doveva essere trasformata dal contatto con il proletariato: la classe operaia diventava così non tanto il gruppo sociale verso cui indirizzare la propria missione, quanto la pietra di paragone su cui confrontare la credibilità e la coerenza evangelica del cattolicesimo.

Resta aperto il problema - soltanto apparentemente paradossale - del senso del ministero sacerdotale nell'esperienza dei preti operai, non tanto perché questo fosse lontano (e a volte incompatibile) rispetto al modello sancito dal magistero cattolico, ma in quanto elemento imprescindibile dell'autorappresentazione, quindi, dell'identità dei preti operai.

I preti operai come tema storico-grafico

Studiare le vicende dei preti operai offre la possibilità di interrogarsi su alcuni problemi nodali dell'epoca contemporanea e, anche per tale motivo, esse risultano particolar-

mente interessanti per chi ne tenta una ricostruzione storica.

Le esperienze dei sacerdoti al lavoro riassumono in sé, in maniera esemplare, il rapporto travagliato e mai risolto tra cristianesimo e società moderna: osservando, infatti, i diversi episodi e gli attori di tali vicende (preti operai, gerarchia ecclesiastica, associazioni cattoliche, ma anche sindacati, gruppi politici, direzioni aziendali) è possibile descrivere l'ampia gamma dei modi con cui la Chiesa cattolica si è incontrata, confrontata, scontrata con la modernità. I preti operai hanno tentato di uscire da un'idea (e da una prassi) di cristianità, per proporre una maniera di essere cristiani in un "mondo uscito da Dio", esprimendo e diffondendo un'esigenza che andava oltre la loro particolare scelta. Le prese di posizione suscitate dall'azione dei preti operai italiani, ad esempio, offrono uno spaccato significativo della varietà e, a tratti, dell'inconciliabilità delle diverse idee di Chiesa e, in ultimo, di cristianesimo, presenti nel cattolicesimo italiano del post-Concilio. In molti passaggi, si ha la sensazione di essere davanti a cattolicesimi tra loro così distanti da sembrare appartenenti ad universi culturali, politici e religiosi con pochi elementi comuni.

Un ulteriore elemento di interesse per gli storici è dato dalla possibilità di porre a confronto "luoghi" segnati, in maniera in parte analoga, dalle

trasformazioni sociali, economiche e politiche successive agli anni Sessanta. La Chiesa e la fabbrica, il sacerdote e l'operaio, il movimento cattolico e il movimento dei lavoratori sono stati travolti dalla "crisi della modernità", vittime, ma anche artefici, della frantumazione subita dalla società contemporanea. Chiesa cattolica e movimento operaio, divisi da continui conflitti, ma, allo stesso tempo, riuniti "mondi a parte" e "società separate" rispetto al resto del corpo sociale, hanno vissuto una sorte per molta parte simile nel momento in cui le forme tradizionali di aggregazione e di partecipazione sono entrate in crisi e con esse le identità di cui erano generatrici.

"Crisi del cristianesimo" e "crisi del lavoro operaio" si sono sommate, in maniera non soltanto simbolica, nella vicenda dei preti operai e, proprio partendo dalla "biografia al plurale" di questi uomini, è possibile tentare una comparazione tra evoluzione del movimento cattolico e quella del movimento operaio per comprendere alcuni degli elementi di fondo che hanno portato alla trasformazione delle società europee di fine Novecento.

L'impegno sindacale

Gli studi compiuti, soprattutto in Francia e in Italia, intorno alle vicende dei preti operai si sono concentrati con maggiore attenzione sul lato religioso di tale esperienza,

indagandone riflessioni teologiche, risvolti spirituali e fermenti riformatori all'interno della Chiesa cattolica. È rimasta sino ad ora in secondo piano l'analisi dei fatti più direttamente riferiti alla presenza di questi sacerdoti nel sindacato e alla loro attività politica. Si tratta, al contrario, di aspetti cruciali non soltanto per comprendere la ricaduta di questi elementi nella loro esperienza sacerdotale, ma per rilevare la loro capacità di inserimento e di incidenza nel movimento operaio organizzato. Le ragioni della mancanza di ricerche in questa direzione sono legate anche alla difficoltà di reperire la documentazione necessaria: l'itinerario sindacale e politico di questi militanti, la cui ricostruzione può offrire preziosi elementi alle più complesse indagini sul movimento operaio, può essere ripercorso attingendo a documenti che, però, risultano sparsi in fondi archivistici differenti e non sempre facilmente accessibili o sufficientemente ordinati. Allo stesso tempo, non esiste un'organica raccolta di memorie operaie in grado di far riemergere personaggi, vicende, scelte, episodi altrimenti destinati ad essere dimenticati.

La conservazione della memoria

La ricerca storica non può esistere senza i documenti, e questo vale anche per la storia dei preti operai. Per questo motivo è necessario met-

tersi rapidamente all'opera per recuperare le memorie dei preti operai attraverso una sistematica attività di raccolta dei loro racconti di vita. Al contempo, bisognerebbe sensibilizzare i preti operai e coloro che, per motivi diversi, conservano lettere, fotografie, appunti personali relativi a tali esperienze affinché mantengano intatto questo materiale, a volte ingombrante e spesso legato ad anni lontani e dolorosi. Si tratta di un patrimonio che rischia di andare disperso e che deve, invece, essere salvaguardato per permettere alla

memoria di essere conservata e trasmessa.

La proposta del Centro Studi Bruno Longo di istituire un "archivio per la storia dei preti operai italiani" va in questa direzione e offre le adeguate garanzie di continuità e di competenza. Per far nascere questo archivio è necessaria la collaborazione di enti pubblici, di organizzazioni private e di istituzioni religiose, ma soprattutto di coloro che di quelle vicende furono protagonisti.

...



FREE ACCESS



PUBLISHERS'
AREA

DISCOVER
ISSN SERVICES

SEARCH
OPEN ACCESS RESOURCES

ISSN
INTERNATIONAL CENTER

[Home](#) [Search results](#) [Record](#)

[Advanced search](#) [ROAD search](#)

Identifiers

ISSN :
1826-2139

Linking ISSN (ISSN-L):
1826-2139

Links

Google: [www.google....](#)
Bing: [www.bing.com/s...](#)
Yahoo: [search.yahoo....](#)

Key- Itinerari ed esperienze di title cristiani nel mondo operaio

Identifiers

ISSN :
1826-2139
Linking ISSN (ISSN-L): 1826-
2139

Resource information



Title proper: Itinerari ed
esperienze di cristiani nel
mondo operaio.

Country: Italy

Medium: Print

Record information

Last modification date:
23/06/2005

Type of record: Confirmed

ISSN Center responsible of the
record: Centro Nazionale ISSN

Links

Google: [www.google.com/ ...](#)

Bing: [www.bing.com/se ...](#)

Yahoo: [search.yahoo.co ...](#)

My Tools

Share

Print

Display linked data

Enjoy Premium
features

Unlock functions

[GTU](#) | [Licence](#) | [Contact](#) | [Newsletter](#) | [FAQ](#) | [Data sources](#)

ISSN © 2019

